



## Proposte teatrali per le scuole medie superiori e professionali Stagione 2025/2026

Spettabili Direzioni, gentili docenti,

con l'avvicinarsi dell'apertura della nuova stagione del Teatro Sociale abbiamo il piacere di comunicarvi il programma definitivo degli spettacoli per le scuole. Di seguito trovate le proposte che ci sembrano particolarmente indicate.

15-16-17-18 ottobre 2025 – ore 20.45

domenica 19 ottobre 2025 – ore 17.00

incontro con la compagnia dopo lo spettacolo giovedì 16 ottobre

venerdì 3 ottobre – ore 20.45: introduzione “C’era una volta la Monteforno” con l’autrice Sara Rossi Giudicelli e la regista Laura Curino

### **Monteforno**

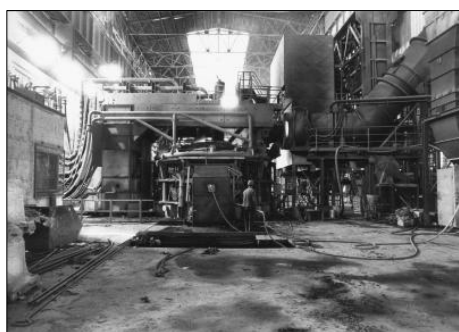
**di Sara Rossi Giudicelli**

con: Matteo Carassini e Raissa Avilés

regia: Laura Curino

Produzione: Teatro Sociale Bellinzona – Bellinzona Teatro

**Indicazione di materia: storia, geografia, economia**



*La Monteforno è stato il più importante stabilimento industriale ticinese. La vicenda di questa acciaieria è epica. Ha una parabola ascendente culminata in un periodo di gloria durante il quale dava lavoro ad oltre mille operai e che ha portato lustro e ricchezza ad una intera regione. Poi, rapido, il declino, che fece scivolare la Monteforno verso un finale drammatico, che ha lasciato sconcertato tutto il Cantone.*

*Questo spettacolo parte dai racconti che alcuni ex operai sardi, siciliani, bergamaschi e ticinesi hanno fatto della loro vita alla Monteforno. Sara Rossi Giudicelli ha ascoltato le loro storie di titani in acciaieria, ha parlato con le loro mogli e con i loro figli. È la storia del Novecento. E oggi? Le storie raccolte in tanti colloqui si sono fuse in un monologo per raccontare le vicende dell'acciaieria e a partire da queste per riflettere sul mondo del lavoro come si è evoluto fino a ora e come sta ancora cambiando. Una storia molto nostra, che racconta una trasformazione globale.*

*Con questa sua quindicesima produzione il Teatro Sociale Bellinzona torna a creare uno spettacolo su un tema fortemente legato al territorio. Per dirigerlo ha chiamato Laura Curino, una delle personalità più rilevanti del teatro italiano contemporaneo. Autrice, attrice e regista torinese, tra*

*i maggiori interpreti del teatro di narrazione, Laura Curino pone una particolare attenzione nel suo impegno per la scena al tema del lavoro, al punto di vista femminile sulla contemporaneità e alle nuove generazioni. Celeberrimo è il suo dittico sulla storia della famiglia Olivetti. Per il Teatro Sociale Bellinzona Curino ha diretto nel 2018 lo spettacolo "Natasha ha preso il bus", anch'esso scritto da Sara Rossi Guidicelli.*

sabato 25 ottobre 2025 – ore 20.45

## **Allegro Bestiale**

**di e con Banda Osiris e Telmo Pievani**

**Indicazione di materia: geografia, biologia**

*In un futuro abbastanza prossimo il professor Telmo Pievani, accompagnato da una robottina virtuale, viene in contatto con quattro archivisti-musicisti un poco strampalati sopravvissuti negli anni. Grazie agli strumenti scientifici e musicali a disposizione, tra sonorità immersive, realtà diminuite e badanti virtuali, il professore può viaggiare indifferentemente nel passato, nel presente e nel futuro dell'Italia alla scoperta di un patrimonio tra i più significativi in ambito europeo per il numero totale di specie animali e vegetali presenti. "Allegro bestiale" si costruisce su una unitarietà tra musica suonata dal vivo, uso "improprio" degli strumenti musicali che si iperbolizzano fino a diventare animali, narrazioni scientifiche e poetiche con una forte vena umoristica e immagini sia fisiche che in video. In un format ormai sperimentato e sicuro che ha la genialità di unire scientificità e leggerezza d'animo, dove musica e discorsi scientifici si intersecano tra di loro in un tutt'uno drammaturgico, lo spettacolo si distende comunicando in modo semplice ma profondo a tutte le fasce di età.*

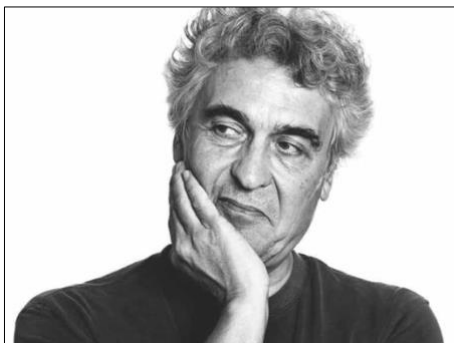


venerdì 31 ottobre 2025 – ore 20.45

## **Ultimo Fiume - un dialogo inedito tra suono e verso**

**di e con Fabio Pusterla e Terry Blue**

**Indicazione di materia: italiano**



*"Ultimo Fiume - un dialogo inedito fra suono e verso" è il nuovo progetto poetico-musicale nato dalla collaborazione tra il poeta Fabio Pusterla e il cantautore Leo Pusterla (in arte Terry Blue). Padre e figlio presentano un'esplorazione sonora originale ispirata ai temi e alle atmosfere di alcune delle poesie tratte dalla recente raccolta del poeta ticinese "Fiumi Nefrite Vortici" (edita da Marcos y Marcos). Il dialogo tra musica e parola prende forma attraverso composizioni capaci di restituire il tono emotivo e la profondità dei testi poetici, dando luogo a una trama musicale fatta di versi e suggestioni sonore. L'approccio è sperimentale, con riferimenti alla musica contemporanea e sperimentale, al folk e al jazz, ma anche alla musica elettronica, ed è arricchito da arrangiamenti orchestrali minimali che coinvolgono nel progetto altri artisti del territorio. Un'esperienza immersiva, un viaggio tra suono e parola, dove il testo poetico si fonde con il paesaggio musicale, in un gioco alchemico di tensioni e distensioni, suoni, rumori e silenzi.*

martedì 11 novembre 2025 – ore 20.45 | dopo lo spettacolo incontro con la compagnia

## I sogni di Odisseo

radiodramma live di Flavio Stroppini e Maurizio Pellegrini

con: Maurizio Pellegrini e Massimiliano Zampetti

regia: Flavio Stroppini

**Indicazione di materia: greco, latino, storia, filosofia, italiano**

*“I sogni di Odisseo” è il terzo step di un progetto di Flavio Stroppini e Maurizio Pellegrini sull’Odissea. Tutto è partito nel 2023 da “Lo sbarco di Odisseo” nella baia di Polignano a Mare (Puglia), riproposto da allora ogni anno a Cala Paura da una cinquantina di attori e musicisti. Nel 2024, al Teatro Traetta di Bitonto, Stroppini ha messo in scena “Odisseo senza mare”. Ora bisogna proseguire. Odisseo, tornato a*



*Itaca, riprende a viaggiare «fino a giungere presso popoli che non conoscono i remi e i viaggi per mare», dice Omero. Per Stroppini Ulisse è arrivato in Svizzera, dove ha incontrato il naturalista Conrad Gessner (Zurigo 1516-1565) convinto che sulle Alpi vivessero draghi.*

*“I sogni di Odisseo” è una riflessione sulla contemporaneità attraverso l’incontro sulla cima delle Alpi tra due viaggiatori particolari: una storia per cercare nel passato, nelle opere antiche, nei suoni del mare e delle Alpi una mappa per decifrare l’oggi.*

giovedì 13 novembre 2025 – ore 20.45 | dopo lo spettacolo incontro con la compagnia

venerdì 14 novembre 2025 – ore 20.45 | introduzione allo spettacolo alle ore 20.00

## Iliade, il gioco degli Dei

Liberamente ispirato all’Iliade di Omero

con: Alessio Boni, Antonella Attili, Haroun Fall, Jun Ichikawa, Francesco Meoni, Elena Nico, Marcello Prayer ed Elena Vanni

regia: Roberto Aldorasi, Alessio Boni e Marcello Prayer

**Indicazione di materia: italiano, greco, latino, storia, filosofia**



*“Iliade” canta di un mondo in cui l’etica del successo non lascia spazio alla giustizia e gli uomini non decidono nulla, ma sono agiti dagli Dèi in una lunga e terribile guerra senza vincitori né vinti. La coscienza e la scelta non sono ancora cose che riguardano gli umani: la civiltà dovrà attendere l’età della Tragedia per conoscere la responsabilità personale e tutto il peso della libertà da quegli Dèi che sono causa di tutto ma non hanno colpa di nulla. In quel mondo arcaico dominato dalla forza, dal Fato ineluttabile e da Dèi*

*capricciosi non è difficile specchiarsi e riconoscere il nostro: le nostre vite dominate dalla paura, dal desiderio di ricchezza, dall’ossessione del nemico, dai giochi di potere e da tutte le forze distruttive che ci sprofondano nell’irrazionale e rendono possibile la guerra. Ci sono tutti i semi del tramonto del nostro Occidente in “Iliade” che, come accade con la grande poesia, contiene anche il suo opposto: la responsabilità e la libertà di scegliere e di dire no all’orrore.*

sabato 6 dicembre 2025 – ore 20.45

## **Droga Yoga ed Hiv**

di e con: Daniele Bernardi

**Dai 16 anni (lo spettacolo contiene una breve scena di nudo)**

*Nella Lugano della seconda metà degli anni 90 c'era un "ragazzo" che chi frequentava Piazza Dante non poteva non conoscere: era l'amico di tutti e di nessuno. Non era chiaro quanti anni avesse, perché sembravano pochi e molti al contempo, quasi avesse vissuto tante vite o viaggiasse nel tempo. Tutti però sapevano della sua malattia, l'Hiv, che non nascondeva e di cui parlava liberamente. Così come sempre raccontava delle tre cose che avevano cambiato la sua vita: la fantascienza, l'anarchia e Sri Aurobindo. Daniele Bernardi decide di raccontare la storia di Albi nel 2023, nell'ambito del progetto Real Story della RSI dedicato alla realizzazione di podcast incentrati su esperienze di vita. Nasce così "una specie di romanzo di vita vissuta" a cavallo fra due epoche: quella dell'adolescenza del narratore e quella del protagonista della storia. La versione-spettacolo di questo lavoro è un racconto dal vivo elaborato a partire da brani scelti e accompagnato da azioni sceniche, proiezioni e sonorizzazioni ad hoc.*



giovedì 18 dicembre 2025 – ore 20.45 | dopo lo spettacolo incontro con la compagnia

venerdì 19 dicembre 2025 – ore 20.45 | introduzione allo spettacolo alle ore 20.00

## **La bisbetica domata**

di William Shakespeare

con: Amanda Sandrelli, Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Soggi e Riccardo Naldini

regia: Roberto Aldorasi

**Indicazione di materia: inglese**



*Caterina, la protagonista, è un personaggio ambiguo e questo la rende affascinante: è antipatica, intransigente, sboccata e integralista, qualcuno dice pure pazza. Ma libera. Adolescenziiale e romantica, altro che bisbetica, sogna un mondo in cui ci si sposa per amore. Caterina vorrebbe riscrivere le regole, dire di no a madre e sposo canaglia, ma loro gliela fanno pagare. L'umiliazione è totale, la violenza che subisce disgustosa e pianificata fin dalla prima battuta di Petruccio che punta solo a dominare la bella e ricca Caterina e sa come fare a piegarla. Da un lato della scena si ride, ci si traveste, ci si manda baci e dichiarazioni d'amore, dall'altro si esercita la violenza. Ma il peggio accade quando la porta si chiude e noi non vediamo né sentiamo più. Là dietro non arriva nessun principe azzurro a salvarla. Caterina piega la testa e di quella ragazza tutto pepe e rivolta, che sognava di innamorarsi, non c'è più traccia. Obbligata all'umiliazione totale, tutti le voltano le spalle e noi qui, dall'altro lato della scena, possiamo soltanto fingere di essere felici. Ad interpretare Caterina una grande attrice molto amata dal nostro pubblico, Amanda Sandrelli, che ritorna a Bellinzona dopo aver splendidamente interpretato un'altra grande ribelle della storia del teatro, la locandiera Mirandolina di Goldoni.*

giovedì 22 gennaio 2026 – ore 20.45 | dopo lo spettacolo incontro con la compagnia  
venerdì 23 gennaio 2026 – ore 20.45 | introduzione allo spettacolo alle ore 20.00

## Tartufo

dall'omonima commedia di Molière

con: Stefano Braschi, Gianni D'Addario, Sara Drago, Marisa Grimaldo, Donato Paternoster, Bianca Ponzio, Marco Ripoldi, Michele Sinisi e Adele Tirante

regia: Michele Sinisi

**Indicazione di materia: francese**

*Chi è Tartufo? Un truffatore o un eroe? Un attore o un politico? Un prete o un guaritore? Un sant'uomo, come vuole il padrone di casa, o un impostore, come vuole il resto della famiglia che lo ospita? Un mistificatore o un uomo consapevole delle mistificazioni altrui? Il suo ingresso, all'inizio del terzo atto, fa l'effetto di un'apparizione insolita capace di zittire l'intera casa, arrestare il ritmo della commedia. Lo spazio del palcoscenico sembra ingrandirsi per contenere, insieme alla nostra curiosità, le poche, lente, sillabe dell'ospite che non abbiamo mai visto ma che è stato preceduto dalle tante parole dette su di lui. Chi è Tartufo? Forse l'essenza stessa, ultima e malata, del male. Personaggio nato come satira della borghesia secentesca francese, Tartufo è diventato un simbolo, il truffatore per antonomasia capace di attraversare ogni epoca, rimanendo sempre incredibilmente attuale. Una commedia che, dietro le sfumature farsesche, cela sotto pelle un lato oscuro, dato dall'ambiguità di un protagonista sinistro, misterioso. La parola di Molière viene qui rimasticata, attualizzata e contaminata acquisendo così una freschezza dal sapore contemporaneo, un ritmo serrato che conduce lo spettatore dritto verso un finale dove il rex ex machina toglierà dagli impicci l'intera famiglia garantendo un, seppur amaro, lieto fine.*



sabato 31 gennaio 2026 – ore 20.45

## Hamletà - To Pink or Not To Pink

di e con: Ledwina Costantini e Emanuel Rosenberg

**Indicazione di materia: psicologia**



*“Hamletà - To Pink or Not To Pink” è una performance che esplora la forza e la fragilità del maschile, un'indagine poetica e radicale sull'identità, sul sentimento e sulla libertà di essere. Ispirato al personaggio di Amleto – principe del dubbio, della malinconia e del conflitto interiore – lo spettacolo dà voce a un'umanità che si interroga sul ruolo del genere maschile sempre in bilico tra ciò che gli è stato insegnato e ciò che davvero sente di essere. Il celebre monologo “Essere o non essere” si trasforma in “To Pink or*

*Not To Pink”, domanda simbolica che sfida i rigidi codici del maschile divenendo così atto di resistenza e di emancipazione. Attraverso corpo, parola, suono e immagini la performance mette in luce un maschile che lotta, cade e si frantuma, ma che proprio in questa vulnerabilità può ricomporsi più umano e più libero. Opera Retablo debutta al Teatro Sociale con la sua nuova produzione, che indaga, attraverso una narrazione potente e a tratti perturbante, il rapporto tra forza e fragilità.*

venerdì 6 febbraio 2026 – ore 20.45 | introduzione allo spettacolo alle ore 20.00 in tedesco

## **Biedermann und die Brandstifter**

di **Max Frisch**

con: Patrycia Ziółkowska, Niels Bormann, Kay Kysela

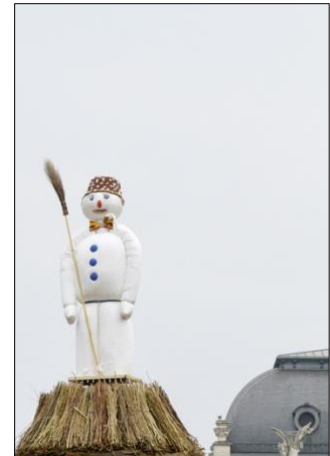
regia: Nicolas Stemann

**Indicazione di materia: tedesco**

**Spettacolo in lingua tedesca (un riassunto in italiano sarà messo a disposizione)**

*Cosa fare in caso di incendio? Questa domanda se la pone anche il signor Biedermann, che legge sul giornale di una serie di incendi dolosi. Un giorno, il lottatore Schmitz, senza un soldo, si presenta alla porta dei Biedermann. Racconta alla coppia della sua infanzia difficile, della vita per strada e della sua modestia. I due sono così colti di sorpresa che Biedermann gli offre senza esitare il sottotetto come rifugio. Non riesce a immaginare che Schmitz abbia qualcosa a che fare con gli incendi che da poco stanno gettando la città nel caos più totale. Il giorno dopo, un collega di Schmitz si presenta alla porta e in un batter d'occhio arriva un secondo coinquilino. Gli «ospiti» si sentono come a casa e discutono apertamente dei loro piani, che divertono moltissimo Biedermann. E poiché non vuole affrontare la verità, alla fine finisce per passare loro i fiammiferi che mancano. Max*

*Frisch (1911-1991) ha lavorato inizialmente come giornalista, poi come architetto, fino a quando il suo romanzo "Stiller" (1954) gli ha permesso di affermarsi come scrittore. Frisch ha definito "Biedermann und die Brandstifter" «la rappresentazione di un cittadino medio che ha la coscienza un po' cattiva, e vorrebbe sentirsi in pace con sé stesso senza cambiare nulla».*



mercoledì 4 febbraio 2026 – ore 20.45

## **Valchera's**

di **Lea Ferrari**

con: Nabila Dolfini e Martina Greenwood

regia: Alan Alpenfelt

**Indicazione di materia: storia, geografia**



*Dalle Alpi a Londra... cosa lasceresti per una nuova vita? "Valchera's" è più di un ristorante: trasforma la vita di chi ne varca la soglia. Questo spettacolo narra una storia di emigrazione ticinese dal punto di vista di due donne ed è ispirato all'omonimo ristorante gestito da famiglie ticinesi fino agli anni '70, situato vicino alla stazione di Richmond, a Londra. "Valchera's" è stato originariamente commissionato per celebrare i 150 anni dell'Unione Ticinese (la sezione londinese della Pro Ticino), e affronta il tema dell'emigrazione*

*da un'ottica poco esplorata, quella delle donne. Lo spettacolo è stato realizzato da un collettivo di artisti basati tra Londra e il Ticino in un processo collaborativo che ha attinto alle esperienze personali della squadra creativa riunendo artisti che hanno legami personali con i temi della migrazione e dell'identità.*

venerdì 6 marzo 2026 – ore 20.45 | introduzione allo spettacolo alle ore 20.00

sabato 7 marzo 2026 – ore 20.45

giovedì 5 marzo 2026 – ore 20.45: introduzione “L’oscuro fascino di Mein Kampf” con lo storico David Bidussa e altri ospiti

## **Mein Kampf**

**da Adolf Hitler**

di e con Stefano Massini

**Indicazione di materia: storia**

*Più di cento anni ci separano dal 1924, anno di nascita di “Mein Kampf”. E dieci anni sono invece trascorsi dal 2016, quando la Germania decise di consentirne nuovamente la pubblicazione, ritenendo che soltanto la conoscenza potesse evitare il ripetersi della catastrofe. Stefano Massini, dopo anni di lavoro, incrociando i testi di tutti i comizi del Führer con la prima stesura del libro-manifesto dettato dal giovane Hitler nella cella di Landsberg, consegna al palcoscenico questo spettacolo*



*in cui “Mein Kampf” emerge in tutta la sua sconcertante portata. Dal primato della razza all’apoteosi del condottiero, dall’amore incontrollato per la massa alla febbre per la propaganda, in questo fiume di parole a regime torrentizio, fitto di invettive e di ripetizioni, prende progressivamente forma l’intera impalcatura del nazional-socialismo, offerta senza filtri da Massini non solo con lo stile ossessivo, barocco ed enfatico del testo originario, ma soprattutto in un millimetrico studio teatrale dei ritmi, dei toni, degli affondi verbali*

mercoledì 4 marzo 2026 – ore 20.45

## **Parle plus fort !**

**di Jean-Yves Augros**

con: Fanny Maugard e Thomas Lévêque

regia: Jean-Yves Augros

**Spettacolo di sensibilizzazione in lingua dei segni e in francese, con sottotitoli in italiano.**

**Indicazione di materia: francese**



*Nicolas, un giovane sordo, cerca lavoro da molto tempo. Finalmente, con grande gioia trova un impiego in un'azienda. Allo stesso tempo, però, è preoccupato perché entra nel “mondo dei normoudenti” con il quale ha difficoltà a comunicare, poiché utilizza solo la lingua dei segni francese. Sul posto di lavoro conosce una collega udente, Fabienne, che non comprende il mondo dei sordi. All’inizio tra i due nascono litigi dovuti a incomprensioni e frustrazioni legate alle difficoltà di comunicazione. Tuttavia, man mano che trascorrono e*

*condividono le loro giornate in ufficio, intrecciano un rapporto professionale e amichevole sempre più solido. Così, attraverso scene delicate e divertenti, i due protagonisti imparano come capirsi sia sul lavoro sia nella vita quotidiana.*

*Questo spettacolo, pieno di umorismo, ci mostra come i due mondi, quello dei sordi e quello degli udenti, si rivelino essere in definitiva molto simili.*

mercoledì 18 marzo 2026 – ore 20.45

giovedì 19 marzo 2026 – ore 20.45 | dopo lo spettacolo incontro con la compagnia

## Trappola per topi

di Agatha Christie

con: Ettore Bassi, Claudia Campagnola, Dario Merlini, Stefano Annoni, Maria Lauria, Marco Casazza, Tommaso Cardarelli e Raffaella Anzalone

regia: Giorgio Gallione

**Indicazione di materia: inglese**

*La commedia poliziesca di Agatha Christie si svolge in una pensione nella campagna inglese. I proprietari ricevono i loro primi cinque ospiti mentre è in corso una fortissima bufera di neve. La sera stessa la radio trasmette la notizia di un omicidio. I clienti che arrivano sono strani, ognuno sembra avere qualcosa da nascondere, qualche segreto forse legato a un fatto di sangue avvenuto molti anni prima... “Trappola per topi” ha una trama ferrea ed incalzante, piena di suspense e ironia, abitata da personaggi che non sono stereotipi di genere, ma creature bizzarre e ambigue il giusto per stimolare una messa in scena non polverosa o di cliché. Nonostante l’ambientazione d’epoca e tipicamente british, il racconto e la trama possono essere vissuti come contemporanei. Per il regista Giorgio Gallione «i personaggi di “Trappola per topi” nascono nella loro epoca, ma sono vivi e rappresentabili oggi, perché i conflitti, le ferite esistenziali, i segreti che ognuno di loro esplicita o nasconde sono quelli dell’uomo contemporaneo, dell’io diviso, della pazzia inconsapevole».*



sabato 21 marzo 2026 – ore 20.45

## Steps: Dances like a Bomb

Junk Ensemble

con: Finola Cronin, Luc Dunberry

regia: Jessica Kennedy, Megan Kennedy



*Forte e delicato al contempo, “Dances Like a Bomb” è un duetto che affronta con umorismo e tenerezza il tema dell’invecchiamento e dell’assistenza nella terza età. Dietro al grande successo internazionale di questa produzione ci sono le gemelle irlandesi Jessica e Megan Kennedy del Junk Ensemble di Dublino. Insieme ai due performer Finola Cronin e Mikel Murfi hanno creato un spettacolo di teatro-danza che indaga nella relazione tra due persone anziane. In scena troviamo la stessa Finola Cronin, ex ballerina di Pina Bausch al Tanztheater Wuppertal, e l’attore Luc Dunberry, in precedenza nella compagnia di Sascha Waltz. Lo spettacolo è una divertente sequenza di brevi scene che compongono una coreografia appassionata e commovente.*

*Celebrando la forza e la bellezza dei loro corpi maturi e sfidando il culto della giovinezza, i due performer sono eroici, vulnerabili, comici, caustici e completamente sé stessi. Si prendono cura l’uno dell’altro con grande intensità e al contempo difendono la loro indipendenza. Mentre si sollevano a vicenda per ricadere a terra un attimo dopo, l’invecchiamento stesso diventa una “performance” e rivela qualcosa di profondamente umano: i nostri lati peggiori e quelli migliori.*

mercoledì 1 aprile 2026 – ore 20.45

martedì 31 marzo 2026 – ore 20.45: introduzione “La lingua delle migrazioni” con la scrittrice Nadeesha Uyangoda

## L'analfabeta

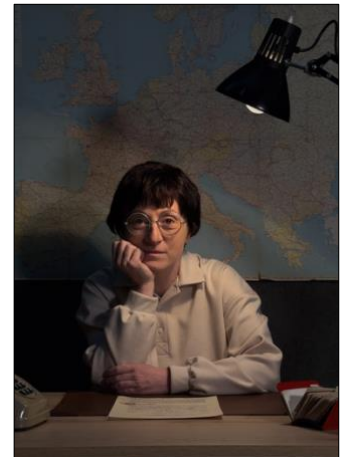
di Fanny & Alexander e Federica Fracassi, dal racconto di Agota Kristof

con: Federica Fracassi

regia, scene, luci e video: Luigi Noah De Angelis

**Indicazione di materia: storia, francese**

*Una donna è al suo tavolo di operaia, in una fabbrica di orologi nel canton Neuchâtel. È Agota Kristof. Per scrivere poesie la fabbrica va benissimo, si può pensare ad altro. Nel suo cassetto Agota ha un foglio e una matita. Quando il pensiero prende forma, lo annota. La donna non sa il francese, ma scrive e pensa in quella lingua ignota, che le è nemica. La donna racconta la sua storia, è una storia di esilio, di sradicamento, di atrocità. Inaspettatamente, ci troviamo dentro i suoi romanzi. La donna diventa di volta in volta Lucas, Claus, Sandor, Line... Ma solo per un attimo. Ci ritroviamo in mezzo a un sogno oppure al centro di un ricordo denso della sua infanzia, solo così la scrittrice può dirci quel che sa. Poi si torna sempre in quella stanza, col ticchettio degli orologi e il suono del presente. La lingua in cui la donna ci parla non l'ha scelta lei. Le è stata imposta dal caso. È una sfida. La sfida di un'analfabeta. Federica Fracassi sulla scena incarna Agota Kristof: stessi occhiali, stessi capelli, stessi vestiti, stessa prossemica. La soggettiva del suo sguardo, mediante una proiezione, indaga l'assemblaggio di un orologio. Il suo racconto ha origine nello spazio costretto di questo lavoro maniacale. La scena si fa così specchio della stratificazione emotiva, psichica, materiale da cui nasce il suo pensiero, immergendoci nella complessità labirintica dei suoi ingranaggi. Con “Trilogia della città di K.”, il loro precedente spettacolo tratto da Agota Kristof, Fanny & Alexander e Federica Fracassi hanno vinto nel 2024 il Premio dell'Associazione nazionale critici di teatro per il miglior spettacolo dell'anno.*



giovedì 23 aprile 2026 – ore 20.45

venerdì 24 aprile 2026 – ore 20.45 | introduzione allo spettacolo alle ore 20.00

## November

di David Mamet

con: Luca Barbareschi, Chiara Noschese, Simone Colombari, Nico Di Crescenzo e Brian Boccuni

regia: Chiara Noschese

**Indicazione di materia: storia, inglese, geografia**



*“November” è una macchina da guerra di comicità, fatta di continui cambi di ritmi e di ripartenze spiazzanti, una pièce per attori equilibristi e funambolici. È una partitura incalzante, giocata con quell'umorismo cinico di cui solo David Mamet, il più geniale e spietato drammaturgo americano contemporaneo, è capace. È il novembre dell'anno delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti e le possibilità di rielezione del Presidente in carica Charles Smith sono scarse: gli indici di gradimento sono in calo, i suoi soldi stanno finendo e la guerra nucleare potrebbe essere imminente. Il Presidente, però, non sembra avere nessuna intenzione di*

*arrendersi. Scritto nel 2007, all'inizio della grande recessione, "November" è uno spaccato ferocemente esilarante di un Paese dove, se è vero che il fine giustifica i mezzi, certamente tutto è possibile quando la sopravvivenza del sogno americano coincide con la propria. Il testo, quasi profetico, sembra scritto oggi. E specchiandolo nell'America di Donald Trump è l'ennesima dimostrazione che la realtà supera sempre la fantasia. Un'esperienza teatrale unica, che unisce intrattenimento, satira sociale e critica politica in un mix vincente.*

martedì 28 aprile 2026 – ore 20.45

Rappresentazione scolastica nel quadro del progetto "Borromini 2026" mercoledì 29 aprile 2025 – orario da definire

## **Lettere a Bernini**

**di Marco Martinelli**

con: Marco Cacciola, Maria Cecilia Bellavite Valencia e Gabriele Augugliaro nei panni dell'angelo messaggero (in alternanza)

**Indicazione di materia: arte, storia dell'arte, architettura**

*"Lettere a Bernini" si svolge interamente in un caldo giorno di agosto del 1667. In scena, nel suo studio di scultore, pittore e architetto, il vecchio Gian Lorenzo Bernini, la massima autorità artistica della Roma barocca, è infuriato con Francesca Bresciani, intagliatrice di lapislazzuli che ha lavorato per lui nella Fabbrica di San Pietro. E, nell'adirarsi con la donna, evoca l'ombra dell'odiato rivale: Francesco Borromini, il geniale architetto ticinese. Quando giunge la notizia inaspettata della morte di Borromini, la furia cede il passo alla pietas: il suicidio del rivale lo porterà a riflettere sul costante farsi guerra tra artisti e a riconoscere il valore di colui che per una vita ha considerato nemico.*



*Attraverso una drammaturgia in cui la voce dell'attore e quella di Bernini si rincorrono e sovrappongono senza soluzione di continuità a generare sulla scena, come scolpendo nel vuoto, presenze, figure e ricordi, lo spettacolo di Martinelli mostra un Seicento che parla di noi, sospeso tra il secolo della Scienza nuova e l'attuale imbarbarimento.*

venerdì 13 marzo 2026 – ore 20.45

## **Il fondo del sacco**

**di Plinio Martini**

con: Margherita Saltamacchia e Daniele Dell'Agnola

regia: Margherita Saltamacchia

**Indicazione di materia: italiano, storia**



*"Il fondo del sacco" (Casagrande 1970) racconta la vita di Gori, un giovane della Val Bavona abbagliato come molti all'inizio del secolo scorso dal sogno americano. Decide di lasciare tutto per cercar fortuna in California. La narrazione è affidata a un'unica voce, quella di Gori, attraverso un parlato quotidiano che recupera la cultura e la lingua del popolo. Perché rileggerlo oggi? Perché non si può prescindere dal passato per vivere il presente e costruire il futuro. La vicenda del "minchione" Gori ci riguarda tutti e i*

*luoghi reali descritti dall'autore restituiscono una consapevolezza e un rispetto per le valli che*

*abbiamo davanti agli occhi e che spesso diamo per scontati. Ma da cos'è nato quel sacrificio? Che cosa spingeva quei giovani del secolo scorso ad amare e lavorare nelle montagne più dirupate del mondo? È un racconto di emigrazione, ma anche di illusioni, false speranze e amarezze, di amore e dolore incancellabili... un sacco pieno di fatiche da svuotare per liberarsene, forse, per continuare certamente quella ricerca di sé cominciata a vent'anni con il primo viaggio da Caviglioglio alla California. In scena dal 2017, "Il fondo del sacco" negli anni è diventato lo spettacolo-simbolo del Teatro Sociale Bellinzona. Ovunque sia rappresentato raccoglie emozioni e consensi. Lo rileva anche il critico teatrale Giorgio Thoeni su "Azione", quando osserva che il pubblico «tributa un lungo e commosso applauso per le atmosfere musicali di Dell'Agnola e per l'eccellente prova di Margherita Saltamacchia, protagonista intelligente e matura, ideale nel restituirci il racconto con un generoso e appassionato monologo: un disegno dai colori caldi sui margini delle intense pagine di Plinio Martini».*

mercoledì 22 aprile 2026 – ore 20.45

## **Frankenstein, autoritratto d'autrice**

**dai testi di Mary Shelley**

di e con: Margherita Saltamacchia

**Indicazione di materia: inglese**

*La nascita di Mary Shelley (1797–1851) provoca la morte di un'altra Mary, sua madre Mary Wollstonecraft (1759–1797), affermata scrittrice radicale antesignana del femminismo. Fin da subito il tema della creazione e quello della morte influenzano la giovane autrice, che all'età di diciannove anni scrive "Frankenstein o il moderno Prometeo". Mary Shelley è una vedova appena quarantenne quando decide di raccontarsi. Di percorrere a ritroso i passi della sua vita che l'hanno portata a scrivere giovanissima il romanzo che la renderà famosa. Sono passi apparentemente insignificanti. Ma ci forniscono la chiave di lettura della sua opera. Questo spettacolo è un viaggio nei pensieri e negli interrogativi che hanno accompagnato Mary Shelley caratterizzandola come una delle autrici più emblematiche del suo tempo.*



## Repliche scolastiche

### Condizioni

Le **rappresentazioni scolastiche** potranno avere luogo solo se sarà possibile raccogliere un numero sufficiente di adesioni. Il teatro invierà per tempo la documentazione i formulari per l'iscrizione. I/le docenti interessati/e possono annunciarsi in qualunque momento all'indirizzo [scuola@teatrosocile.ch](mailto:scuola@teatrosocile.ch) indicando la replica scolastica alla quale si desidera partecipare e il numero di studenti iscritti. I prezzi delle rappresentazioni riservate alle scuole possono variare a dipendenza dello spettacolo proposto. Tuttavia, di regola vige il prezzo dedicato ai gruppi scolastici di CHF 10.- a studente/essa.

Non esitate a manifestarci eventuali desideri particolari in relazione agli spettacoli citati e a tutti quelli del nostro cartellone che potrete scoprire sul nostro sito al link "[Stagione 2025-2026](#)". Al link seguente "[Il Sociale per le scuole](#)" potete sempre trovare le informazioni complete riguardanti le proposte del Teatro Sociale per le scuole.

## Repliche serali

### Riduzioni per i gruppi scolastici

Per tutta la programmazione, i gruppi scolastici beneficiano di riduzioni vantaggiose sul prezzo dei biglietti. Ogni gruppo scolastico di minimo 10 studenti/esse, con un massimo di 2 docenti accompagnatori/trici per ogni gruppo, paga CHF 10.- a persona (docenti inclusi). I posti disponibili con questo sconto sono limitati e sono assegnati dal Teatro. Al di fuori di questo contingente si applica l'usuale sconto per studenti (50%).

### Iscrizioni

Le iscrizioni per gruppi scolastici alla tariffa preferenziale per le scuole sono possibili a partire da un mese prima della data dello spettacolo.

I/le docenti interessati/e ad iscriversi con un gruppo di allievi/e possono scrivere a [scuola@teatrosociale.ch](mailto:scuola@teatrosociale.ch), indicando la data dello spettacolo al quale intendono assistere, quante sono le persone che compongono il gruppo e chi è il/la docente responsabile. Troveranno poi i biglietti prenotati a nome del/la docente responsabile alla cassa del teatro la sera stessa dello spettacolo, dove li potranno pagare e ritirare direttamente.

Sono riservate modifiche di programma e di composizione dei cast artistici. Per essere sempre aggiornati:

- Programma per le scuole: "[Il Sociale per le scuole](#)"
- Programma completo del Teatro Sociale: "[Stagione 2025-2026](#)"

Sperando di potervi incontrare presto a teatro con le vostre classi, restiamo a disposizione per qualsiasi domanda o ulteriore informazione all'indirizzo [scuola@teatrosociale.ch](mailto:scuola@teatrosociale.ch) e vi salutiamo cordialmente.

### Teatro Sociale Bellinzona

Laura Pallù

Responsabile teatro e scuola

Tel.: 079 781 07 51